



Cinquanta in piazza con Forza Nuova E in centro botte, idranti e feriti

Scontri tra collettivi e polizia. Un migliaio al corteo, centinaia al presidio antifascista

DI RAIMONDO E BIGNAMI, pag. II e III



Il corteo di manifestanti contro Forza Nuova lungo le vie del centro

Il venerdì nero



Peso: 1-35%,2-32%



Mille in corteo scontri con la polizia Solo in 50 per Fn

**Fiore in piazza Galvani pochissimi ad ascoltarlo
Centri sociali all'attacco lacrimogeni e idranti.
E spunta la Costituzione**

ROSARIO DI RAIMONDO

Lacrimogeni che bruciano gli occhi e la gola, idranti sulla folla, manganellate della polizia. E dall'altra parte mille manifestanti, il lancio di bottiglie di vetro e bombe carta. Un centro militarizzato, agenti feriti, attivisti col sangue in faccia. Una giornata intera di caos e tensione. Tutto questo per protestare contro qualche decina di militanti che si è radunata in piazza Galvani per sventolare le bandiere di Forza Nuova.

«Siamo tutti antifascisti», hanno scandito ieri collettivi, centri sociali, semplici manifestanti. In serata, poco prima delle otto, sono partiti da piazza Maggiore per raggiungere la zona rossa di via Farini che faceva angolo con la piazza dei neri. Il caos vero è scoppiato qui. La manifestazione, compatta, è andata contro gli agenti in tenuta antisommossa. Dai blindati sono partiti i getti degli idranti, i poliziotti hanno caricato e lanciato fumogeni per disperdere la folla sempre più indietro. È stato il culmine di una giornata che si preannunciava calda già prima di pranzo.

A mezzogiorno, infatti, una rete di collettivi - da Tpo a Làbas, dal Cua a Vag61 e Xm24 - ha occupato piazza Galvani con l'intento di impedire il comizio di Roberto Fiore, leader nazionale di Forza Nuova. Un'ambizione che è dura-

ta poco perché la polizia ha caricato subito respingendo il centinaio di persone che aveva organizzato il blitz. Un agente si è fatto male, un altro è inciampato sulle catene che legano i fittoni della piazza, quattro giovani sono finiti in ospedale, altri se la sono cavata col ghiaccio sulla testa per attenuare il dolore dei manganelli, un ragazzo tamponava con un fazzoletto il sangue che gli rigava mezza faccia.

È partito un corteo che ha percorso le vie del centro e scandito slogan contro «i fascisti». I manifestanti hanno chiesto anche di rilasciare i colleghi arrestati per i fatti di Piacenza, dove la settimana scorsa è stato pestato un carabiniere. Proprio ieri si è consegnato uno dei presunti principali responsabili degli scontri nella città emiliana. Si tratta di un ragazzo poco più che ventenne, L.C., originario di Modena che studia a Bologna, milita nel Collettivo universitario autonomo e fa il portapizze. «Liberatelo», scandivano i cori.

Poi il lungo pomeriggio in piazza Maggiore, a pochi metri dal presidio antifascista di partigiani e sindacati davanti al Nettuno. Qui il gruppo di antagonisti, con il passare delle ore, è diventato sempre più grosso. Una festa con musica e discorsi al megafono, faccia a faccia con i poliziotti che di fatto avevano reso inaccessibile la via dell'Archiginnasio. Più si avvicinava l'appuntamento di For-



Peso: 1-35%,2-32%



za Nuova in piazza, più si capiva che la giornata non sarebbe finita lì.

Infatti all'ora di cena il gruppo di mille persone si è mosso. La direzione era chiara. Via Rizzoli, via Castiglione, piazza Santo Stefano, via Farini. All'incrocio con piazza Galvani c'erano polizia e carabinieri. Per tutta la giornata sono stati in azione almeno una ventina di blindati, alcuni con le reti metalliche attaccate davanti, poi i mezzi con gli idranti, centinaia di agenti. In serata un elicottero volava sulle teste di tutti. Lo scontro si è acceso di nuovo, in un attimo. La folla di qua, gli

agenti di là. I fumogeni hanno reso l'aria irrespirabile, l'idrante ha fatto scappare tutti, le bottiglie di vetro hanno rischiato seriamente di fare male, i petardi facevano salire il cuore in gola. «Vergogna, vergogna», hanno urlato i mille mentre indietreggiavano sempre di più. Poi sono ripartiti in corteo fino al Nettuno. Nuovo bilancio: un agente ferito da una bomba carta, sei manifestanti feriti dalle manganellate. Due antagonisti denunciati per getto pericoloso di cose e altri reati di piazza.

A fine serata due scene chiudono una giornata di follia. Una ra-

gazza appoggia una copia della Costituzione davanti ai poliziotti schierati. Pochi metri più in là, in piazza Galvani, Roberto Fiore parla davanti a un gruppetto di militanti che sventolano la bandiera di Forza Nuova. Non più di cinquanta.



I manganelli La polizia carica i manifestanti del corteo di mille persone per evitare il contatto con i 50 estremisti di Forza Nuova in Galvani



Da sinistra, la carica della polizia con gli idranti sul corteo antifascista. Un cellulare posto di traverso in via Farini. La manifestazione della sinistra in piazza Nettuno



Peso: 1-35%,2-32%